

## LA RESISTENZA IN ITALIA

di SILVIA TRAVASONI\*

*Pubblichiamo volentieri un breve saggio scritto da una ragazzina che ha frequentato la 5ª elementare.*

*Compatibilmente con i nostri spazi – che sono angusti – “Patria” si propone di ospitare alcuni significativi contributi di giovani e giovanissimi.*

Con il termine Resistenza s'intende la lotta condotta dal popolo italiano contro gli invasori nazisti e i loro complici fascisti. Con l'avvento del fascismo in Italia si instaurò una violenta dittatura che uccideva, incarcerava o esiliava gli oppositori politici e gli organizzatori sindacali; soprattutto in carcere ed in esilio si formarono i primi rapporti di solidarietà tra antifascisti che caratterizzarono la Resistenza italiana.

Un altro momento importante per la formazione della Resistenza fu la guerra di Spagna, dove il governo legittimo sostenuto da operai e contadini venne attaccato dal partito della Falange, filofascista, sostenuto da industriali e proprietari terrieri e guidato dal generale Franco che scatenò una guerra civile. Antifascisti da tutto il mondo accorsero per difendere il governo spagnolo, tra cui molti italiani che fecero così le prime esperienze militari e organizzative per la futura Resistenza italiana. Con l'aiuto delle truppe e degli armamenti inviati da Hitler e Mussolini il partito della Falange vinse la guerra civile spagnola; si instaurò così la dittatura franchista.

Con l'attacco tedesco alla Polonia del 1939 inizia la seconda guerra mondiale. L'Italia entra in guerra nel giugno del 1940 alleata alla Germania contro Francia e Gran Bretagna. Le conquiste dell'esercito tedesco, con scarso aiuto di quello italiano, sui vari campi di battaglia, fanno

sperare Mussolini in una facile vittoria della guerra e nella conseguente spartizione dei territori conquistati. La decisione di Hitler di invadere l'Unione Sovietica nel 1942, dopo i primi successi iniziali, si trasforma in una terribile disfatta per gli eserciti tedesco e italiano; i pochi militari che tornano dal fronte in Italia raccontano il dramma della guerra creando così nel popolo italiano un sentimento di avversione verso Mussolini e i fascisti che hanno voluto la guerra.

Nel 1943, la sconfitta dell'esercito nazi-fascista a Stalingrado, i grandi scioperi di marzo nelle industrie del nord Italia e lo sbarco degli anglo-americani in Sicilia, mettono in grave difficoltà Mussolini e costringono il Re (Vittorio Emanuele III) a fare arrestare il Duce e a nominare il maresciallo Badoglio capo del governo. L'8 settembre 1943 il maresciallo Badoglio rompe l'alleanza con la Germania decretando così la fine della guerra contro gli anglo-americani, firma l'armistizio, poi fugge assieme al Re e al comando supremo nell'Italia meridionale già liberata, lasciando l'esercito senza ordini. I tedeschi da alleati diventano nemici e ordinano ai soldati italiani di con-

segnare le armi: molti rifiutano, vengono arrestati e deportati nei campi di concentramento; altri decidono di fuggire, altri ancora di combattere, creando così le prime forme di Resistenza. La più importante avvenne all'estero, nell'isola greca di Cefalonia, dove i soldati italiani all'annuncio dell'armistizio decisero di non deporre le armi ma di combattere strenuamente i tedeschi i quali essendo meglio armati e superiori di numero, ebbero il sopravvento uccidendo più di 8 mila tra soldati e ufficiali italiani.

Nei primi mesi di vita la Resistenza era ancora disorganizzata, ma poteva anche contare sull'aiuto della grande maggioranza del popolo italiano chiamato a raccolta dalle forze politiche e democratiche antifasciste che si organizzarono nel Comitato di Liberazione Nazionale per iniziare una guerra di liberazione, cacciare tedeschi e fascisti e riconquistare la libertà dopo venti anni di dittatura. Il movimento della Resistenza si sviluppò soprattutto nel centro-nord Italia dove si trovava l'esercito nazista poiché nel sud Italia era stato sconfitto dagli anglo-americani e Mussolini, liberato da un commando di paracadutisti tedeschi, formò un governo “fantoccio” chiamato Repubblica Sociale con sede a Verona e Salò (perciò detta anche Repubblica di Salò), che continuava l'alleanza con la Germania. Questo governo emanò dei bandi di arruolamento nel nuovo esercito fascista ma molti giovani non si arruolarono e, a rischio della vita, decisero di combattere nelle formazioni partigiane. Nel sud il momento più importante della Resistenza fu caratterizzato dalle “Quattro Giornate di Napoli” (27-30 settembre 1943), dove grazie a straordinari atti di eroismo



**Bambini durante la seconda guerra mondiale.**

la rivolta popolare fece fuggire i nazisti e liberò la città prima dell'arrivo delle truppe anglo-americane.

Le formazioni partigiane erano costituite soprattutto da giovani con una forte e importante presenza femminile, di diverso orientamento politico: comunisti, cattolici, socialisti, monarchici; ma la comune volontà di combattere i nazifascisti creò un forte sentimento unitario e la convinzione della

scelta compiuta fece compiere atti di grande coraggio. Ricordiamo ad esempio Dante Di Nanni, diciannovenne torinese che, pur essendo ferito gravemente, tenne testa dall'ultimo piano della casa in cui si era rifugiato ad un folto gruppo di nemici fino all'esaurimento delle munizioni, quindi si gettò dalla finestra per non cadere vivo nelle mani dei nazifascisti. Per questo atto viene ricordato come un eroe.

Il momento più difficile della Resi-



Una mostra sulla Resistenza con disegni di bambini di scuole elementari.

stenza fu l'inverno del 1944 quando il generale Alexander (comandante supremo degli anglo-americani in Italia) diede ordine ai partigiani di fermare i combattimenti (proclama Alexander). Il Comitato di Liberazione Nazionale decise di continuare la lotta poiché era impossibile trovare rifugio a tanti uomini lontani da casa, con il rischio di farli cadere nelle mani dei nazifascisti. L'inverno 1944-'45 fu segnato da indicibili violenze e brutalità contro Resisten-

za e popolazione civile scatenate dai nazifascisti che sentivano ormai prossima la loro fine. Tra queste ricordiamo l'eccidio (strage) di Marzabotto (Bologna) dove fu perpetrata la più grande strage dell'occupazione tedesca. A Marzabotto operava una forte formazione partigiana che i nazifascisti volevano annientare: non riuscendoci si vendicarono sull'inerte popolazione uccidendo con ferocia inaudita

1.836 civili tra cui molti bambini.

La primavera del 1945 portò aiuti alla Resistenza da parte degli anglo-americani che effettuarono lanci di armi ed equipaggiamento per via aerea, preparando le formazioni partigiane all'insurrezione. Nell'aprile 1945 si andarono intensificando i combattimenti e la forte avanzata degli alleati (anglo-americani) dall'Italia centrale verso nord, spinse il Comitato di Liberazione Nazionale, il 24 aprile, a ordinare l'insurrezione generale. I partigiani insorsero attaccando i presidi nazisti e fascisti, li misero in fuga e liberarono molte città prima dell'arrivo degli alleati, salvandole dai bombardamenti.

Il 25 aprile 1945 l'Italia era libera dall'occupazione tedesca e dalla dittatura fascista. Ogni anno lo Stato italiano festeggia il 25 aprile per ricordare chi ha combattuto e sacrificato la vita per la nostra libertà. Alla fine della guerra i partigiani consegnarono le armi agli alleati e si organizzarono nell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, il cui compito è quello di mantenere viva la memoria della Resistenza, tramandarla alle generazioni più giovani e vigilare sulla società democratica perché ciò che hanno vissuto non accada mai più. ■

## LA RESISTENZA CHIAMA... L'ITALIA DEMOCRATICA RISPONDE

*È in pieno svolgimento la sottoscrizione nazionale indetta dall'ANPI per far fronte in modo adeguato ai tanti impegni di questo periodo, mentre in tutta Italia si susseguono le manifestazioni per il 60° della guerra di Liberazione.*

*Dopo l'appello che il Presidente dell'ANPI, Medaglia d'Oro Arrigo Boldrini, ha rivolto all'opinione democratica e antifascista del Paese, già alcuni Comitati provinciali hanno raggiunto l'obiettivo fissato dal Comitato Nazionale dell'Associazione e istituzioni e privati cittadini hanno risposto con disponibilità e slancio che fanno sperare in un risultato addirittura superiore alle aspettative.*

*Nel rivolgere i più sentiti auguri di buone ferie a tutti gli amici e ai lettori di "Patria", ringraziamo quanti hanno già sottoscritto e confidiamo nel massimo impegno di tutti i democratici per il buon esito dell'iniziativa.*

(\*) *Alunna di 5ª elementare, Scuola "Manzoni", Ferrara.*